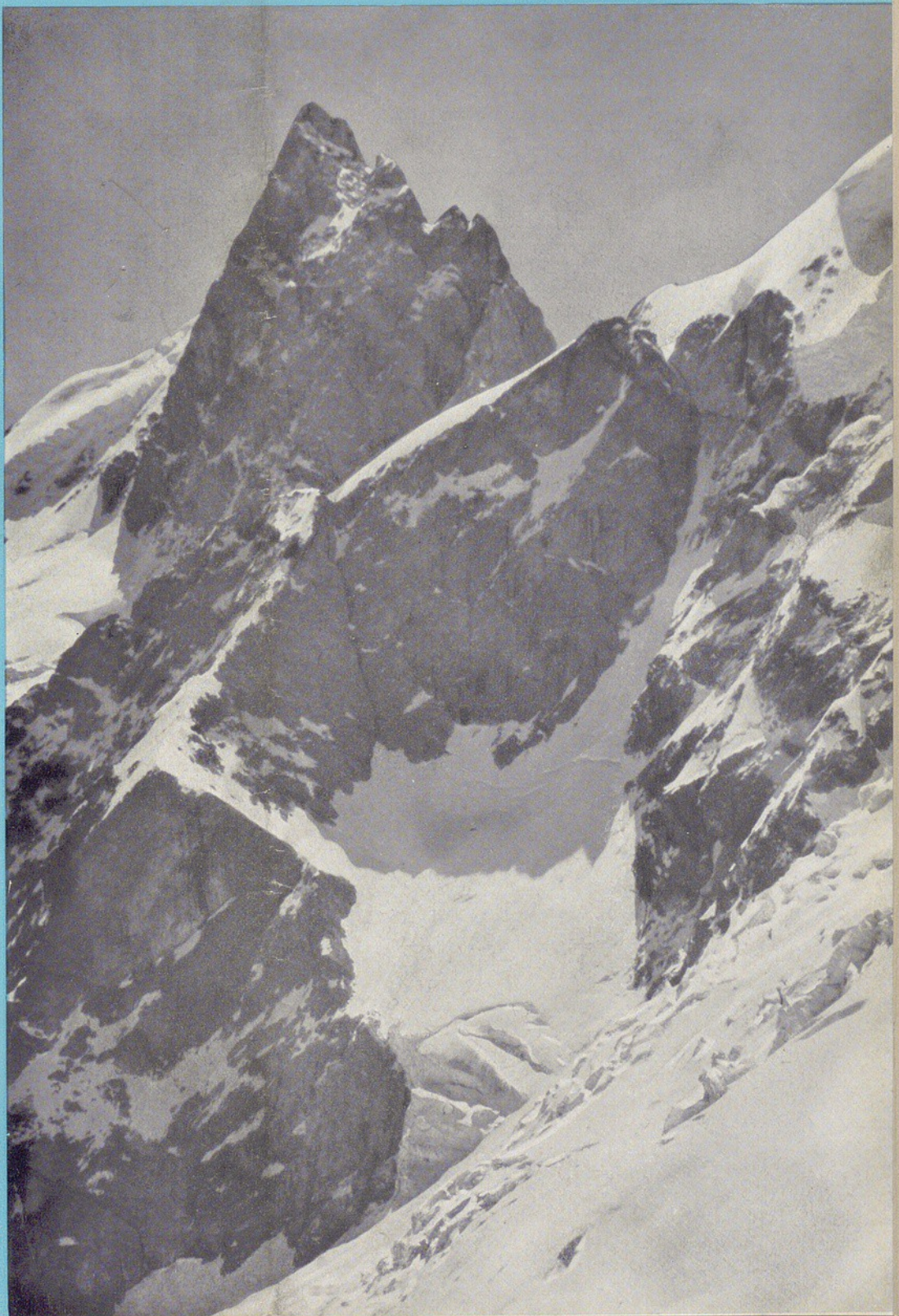




CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino

MONTI e VALLI



ANNO XVI - N. 1
Gennaio - Marzo 1961

Trimestrale di alpinismo
e letteratura alpina

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV°

Rifugi della Sezione di Torino

CAT.	RIFUGIO	ALT.	LOCALITA'	ACCESSO	ORE	CUSTODE E DI LUI RESIDENZA	ISPETTORE DEL RIFUGIO
Extra	Amedeo di Savoia	3840	Cervino	Breuil	6	Soc. Guide Cervino, arredato, aperto	Micheletti gen. Paolo
D	Amianthe	2979	Valpelline	Ollomont	5	Creton Prospero - Ollomont	Ferruzzi ing. Giacomo
Extra	Balmenhorn	4160	Balmenhorn	Gressoney la Trinité	7	Incustodito, arredato, aperto	
Biv.	Balzola	3477	Col des Clochettes	Cogne	6	Incustodito, arredato, aperto	Balzola dr. Franco
B	Benevolo	2285	Alta Val di Rhême	Rhême N. Dame	3,30	Berthod Edoardo e Ferrer Renato - Saint Pierre	Benevolo dr. Corrado
C	Bezzi	2284	Pian Vaudet	Valgrisanche	3,30	Gerbelli Giuseppe - Valgrisanche	Alvigini ing. Pier Lorenzo
C	Bobba	2885	Joumeaux	Breuil	2,30	Soc. Guide Cervino - arred. Chiavi ufficio Guide	Micheletti gen. Paolo
D	Boccalatte Piolti	2803	Jorasses	Courmayeur (carrozzabile fino a Planpincieux)	6	Favre Silvio - Dolonne	Tizzani ing. Franco
A	Chiarmetta	900	Val Sangone	Maddalena (carrozzabile fino al Rif.)		Usseglio Viretta Luigi al Rifugio	Pugliese dr. Giuseppe
C	Cibrario	2616	Peraciaval	Margone	4,30	Incustodito, arredato, chiavi - Ferro - Famili G.	Felisaz Giovanni
D	Col Collon	2900	Colle omonimo	Bionaz (carrozzabile fino a La Nouva)	5	Vaudan Edoardo - chalet du Perquis Bionaz	Neppi Modona Guido
D	Dalmazzi	2590	Triolet	Courmayeur (carr. fino ai Chalets du Bard)	6	Mochet Emilio - Dolonne	Cerruti ing. Amedeo
C	Daviso	2270	Alta Val Grande (Lanzo)	Forno A. Graie	3,30	Girardi Aldo - Forno A. Graie	Jorio arch. Pier Carlo
Biv.	Davito	2350	Grange Lavinetta	Forzo	4,30	Incus od., arred., aper.	Gaiottino Giuseppe
C	Ferreri	2207	Gura	Forno A. G.	3	Girardi Aldo - Forno A. Graie	Jorio arch. Pier Carlo
B	Gastaldi	2659	Crot del Ciaussinot	Pian della Mussa	2,30	Ferro Famil Giuseppe - Balme	Jorio arch. Pier Carlo
B	GEAT Val Gravio	1450	Val del Gravio	Villarfocchiardo	3	Sottosez. GEAT	Sottosez. GEAT
A	GEAT Val Sangone	879	Cervelli di Coazze	Sangonetto	1	Ostorero Giovanni - Coazze	Sottosez. GEAT
A	GEAT - F. A. Cozie	950	Forno di Coazze	Coazze	1,30	Rolando Germano	Sottosez. GEAT
Extra	Gervasutti	2835	Frebouzie	Courmayeur (carr. fino alla Vachej)	6,30	Incustod., in ricostruzione - SUCAI	
Biv.	Giraud	2385	Vallone del Roc	Ceresole Reale	4,30	Incust., arred., aperto	Gaiottino Giuseppe
Extra	Gonella	3071	Dôme	Courmayeur (carr. fino al Lago Combal)	7	Mochet E. Dolonne	Palozzi Firmino
D	Leonesi	2909	Canalone Col Perduto	Ceresole Reale	4,30	Arred., incust. chiavi pr. Blanchetti G. - Ceresole	Gaiottino Giuseppe
A	Levi Molinari	1850	Val Galambra	Salbeltrand Exilles (carr. fino al Rifugio)	2	Chiuso provvisor.te	Veilano dr. Ernesto
Biv.	Manenti	2790	Vallone di Cignana	Valtournanche	4	Incust., arred., aperto	Ribetti Franco
C	Mezzalama	3036	Rocce di Lambronecca	Champoluc	4	F.lli Frachey - Champoluc	Monge Giovanni
B	Monte Nero	2129	Val della Ripa	Sauxe di Cesana (carr. fino al Rif.)	2,30	G. d. F.	Pugliese dr. Giuseppe
Biv.	Nebbia	2600	Valle S. Barthelemy	Nus	4	Incust., arred., aperto	Sottosez. GEAT
Biv.	Revelli	2610	Val Soana	Forzo	4	Incust., arred., aperto	Sottosez. GEAT
B	Scarfiotti	2160	Val di Rochemolles	Bardonecchia	3,30	Incust., arred., provvisoriamente chiuso	Pugliese dr. Giuseppe
C	Scavarda	2885	Morion	Valgrisanche	3	Perret Luigi - Bonne	Alvigini ing. Pier Lorenzo
Extra	Sella Quintino	3371	Rochers del M. Bianco	Courmayeur (carr. fino al Lago Combal)	8	Incust., disarred., ap.	Palozzi Firmino.
C	Tazzetti	2642	Fons d'Rumour	Malciaussia	2	Ferro Famil - Usseglio	Caselli Sergio
A	Theodulo	3324	Colle omonimo	Breuil	4,30	Pession Marco - Valtournanche	Torretta geom. Alessandro
A	Torino (vecchio) (*)	3322	Colle del Gigante	Testa grigia c/ funiv.	0,30	Orio Ermanno	Commiss. Rifugio Torino
A	Torino (nuovo) (*)	3370	Colle del Gigante	Courmayeur (funivia)		Orio Ermanno	Commiss. Rifugio Torino
D	Vaccarone	2747	Lago dell'Agnello	Chiomonte Susa (Giaglione)	6	Arred. - chiavi pr. S. Sibille - Ramà. Chiom.	Bechis Francesco
B	Vittorio Emanuele	2775	Gran Paradiso	Pont Valsavaranche	2,30	Dayné Valentino al Rifugio.	Rosazza ing. Piero - Crovella dr. Umberto.

(*) In comproprietà con la Sezione di Aosta.



Mentre la spedizione è in marcia

Quando questo numero di « Monti e Valli » giungerà ai suoi lettori, la Spedizione alla Cordillera Blanca sarà in pieno svolgimento.

Dopo una preparazione fisica e spirituale esemplarmente accurata per ognuno dei componenti, per il loro equipaggiamento e per l'indispensabile imponente bagaglio di attrezzature tecniche e scientifiche, dopo le molte ed intense giornate di ansie ma anche di duro lavoro talvolta febbrile, otto alpinisti e due scienziati sono in azione per raggiungere i difficili obiettivi prefissati.

Senza voler anticipare gli eventi e prima di sapere quali e quanti di quegli obiettivi saranno raggiunti, possiamo sin d'ora constatare con giustificato compiacimento come la nostra vecchia Sezione torni ancora sulle Ande con una forte « équipe » alpinistico-scientifica, preparata ed organizzata in modo del tutto degno delle più luminose tradizioni.

La spedizione — realizzata in brevissimo tempo grazie soprattutto all'opera infaticabile ed appassionata del Vice Presidente Paolo Ceresa — è una prova di matura vitalità che va doverosamente segnalata a tutti i Soci e simpatizzanti che la seguiranno con affettuosa trepidazione.

Rinnoviamo dunque il saluto e l'augurio più fervido a Giuseppe Dionisi ed ai suoi giovani compagni ed il ringraziamento in blocco — in attesa di farlo più compiutamente e dettagliatamente — agli enti, società, privati — e, avanti a tutti, all'amministrazione comunale — che con pronta comprensione hanno fornito gli ingenti aiuti finanziari perchè, nell'anno dell'unità nazionale, partisse da Torino — capitale del Risorgimento e culla dell'alpinismo italiano — questo omaggio alpinistico alle genti del Sud America e alle Ande, al popolo peruviano e alle sue montagne.

MONTI E VALLI

Organo trimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XVI - N. 1 - gennaio-marzo 1961
 Un numero L. 100
 Abbonamento ordinario . . » 400
 Abbonamento sostenitore . . » 1.500
 Abbonamento benemerito . . » 8.000

Sommario

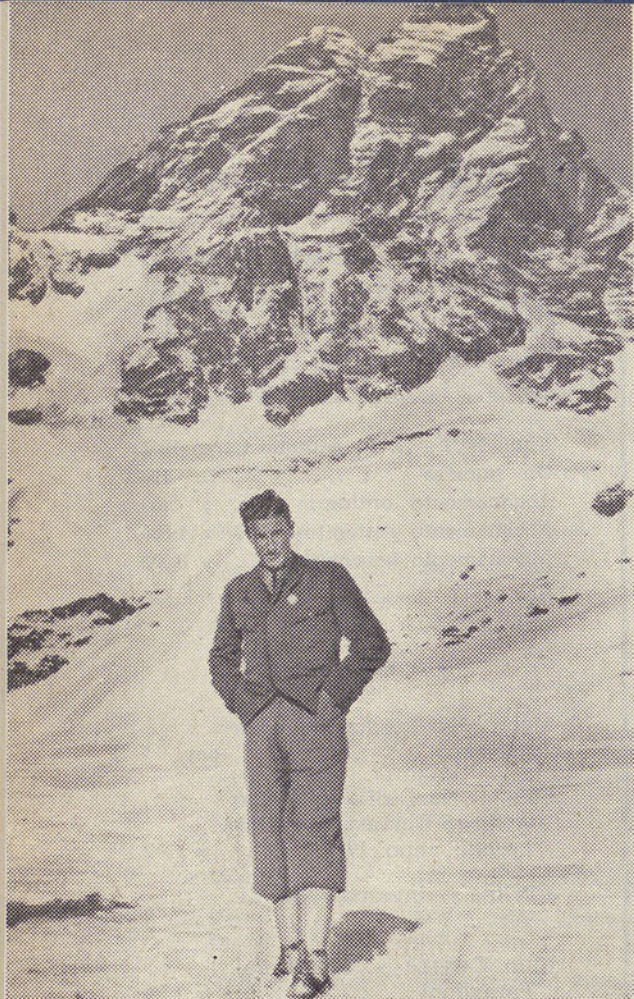
Mentre la Spedizione è in marcia	pag. 1
Scuola Naz. di alpinismo « Giusto Gervasutti » - Relazione anno 1960	» 2
« Prima » invernale all'Eiger	» 3
EZIO CAPELLO - Saluti dai Faraglioni	» 4
Recensioni	» 6
ARTURO RAMPINI - Ultima tappa prima della Cordillera	» 7
NINO DAGA DEMARIA - Il XVII° convegno di Cuneo	» 8
Verbale Assemblea Ordinaria 24-3-61	» 9
A. RISSO - Manifestazioni culturali	» 12
Elezioni Cariche sociali	» 13
Notiziario Sottosezioni	» 13
Comunicati e notizie di Segreteria	» 15
Corpo Soccorso Alpino	» 16

In copertina: La Meije - Foto M. Berutto.

Direttore Resp.: **Ernesto Lavini**

Redazione e Amministrazione:
 Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46.031
 Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949

Tipografia Sargraf
 Corso Moncalieri, 15 - Torino



Scuola Nazionale di Alpinismo

“GIUSTO GERVASUTTI,,

Relazione Anno 1960

L'insegnamento impartito dalla Scuola si differenzia in due rami: lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche; le quali ultime comprendono due o tre ascensioni in alta montagna.

L'inizio ufficiale dei Corsi è avvenuto il 9 marzo 1960.

Da allora, le lezioni teoriche hanno avuto svolgimento fino al 22 giugno, e sono state così programmate:

- 9 marzo - Apertura ufficiale dei Corsi 1960
Funzionamento - Caratteristiche - Finalità
- 16 » - Geologia
- 23 » - Tecnica d'arrampicata libera su roccia
- 30 » - Materiali adoperati dall'alpinista
- 6 aprile - Pronto Soccorso Alpino
- 20 » - Figure di Grandi Alpinisti
- 27 » - Tecnica d'arrampicata artificiale su roccia
- 4 maggio - Importanza della pratica dell'alta montagna
- 11 » - Psicanalisi dell'alpinismo
- 18 » - Tecnica d'arrampicata su ghiaccio
- 8 giugno - Lettura di una carta topografica
- 22 » - Preparazione di una salita

Le lezioni sono state illustrate con diapositive a colori e in bianco e nero.

La Scuola pone grandissima importanza agli argomenti svolti nelle lezioni teoriche. Esse devono formare negli allievi una particolare « forma mentis »: quella mentalità aperta, seria che è alla base di ogni futura, personale attività alpinistica.

Da parecchi anni, l'Istruttore Luigi Pistamiglio ha la diretta responsabilità della scelta e dello svolgimento delle lezioni teoriche. Egli si dedica con pro-

fonda passione e mette a disposizione la sua vasta cultura e la sua non comune esperienza alpinistica.

Inoltre quest'anno egli ha potuto realizzare un breve film sulla tecnica di roccia. Pur con le inevitabili incompletezze dovute essenzialmente al fatto che questo è il primo tentativo, dopo la buona riuscita della realizzazione delle diapositive didattiche a colori, questo film intende, nella lezione teorica, progredire dalla statica delle diapositive alla dinamica del film nello studio del passaggio.

Le esercitazioni pratiche hanno avuto il seguente svolgimento:

- 27 marzo - Monte Courbassera - per soli Istruttori
- 3 aprile - Monte Courbassera - Impostazione dell'arrampicata - 1° corso
- Arrampicata artificiale - 2° corso
- 10 aprile - Monte Courbassera - Svolgimento della cordata - 1° e 2° corso
- 1 maggio - Denti di Cumiana - Svolgimento della cordata - 1° corso
- Rocca Sbarua - Svolgimento della cordata - 2° corso
- 14-15 maggio Grignetta - Cresta Segantini - 1° corso
- Torrioni Magnaghi - 2° corso
- 28-29 maggio - Uya di Mondrone - Cresta dell'Ometto - 1° corso
- 25-26 giugno - Piano della Mussa - Lezione di ghiaccio 1° e 2° corso

GLI ISTRUTTORI

L'organico della Scuola è stato il seguente:

DIREZIONE:

- Direttore - Signor Giuseppe Dionisi - Istruttore Naz. - CAAI
- Vice Direttore - Signor Luigi Balzola - Istruttore Naz. - CAAI
- Vice Direttore - Signor Luciano Ghigo - Istruttore Naz. - CAAI
- Resp. Lez. Teoriche - Signor Pistamiglio - Istruttore - Portatore alpino
- Segretario - Signor Mildo Fecchio - Istruttore Naz.

ORGANICO ISTRUTTORI

Istruttori:

Signori Federico Demaestri, Luigi Fava, Giuseppe Flora (CAAI), Piero Fornelli (CAAI), Giuseppe Garmoldi, Piero Gennari, Giuseppe Guala, Giuseppe Marchese (CAAI), Giovanni Miglio (CAAI), Corradino Rabbi, Arturo Rampini, Leo Ravelli, Franco Ribetti, Giorgio Ribetti, Giorgio Rossi (Istruttore Naz.), Giorgio Viano.

Allievi Istruttori

Signori Gian Carlo Gianti, Franco Manfrinato.

GLI ALLIEVI

Quest'anno sono stati accettati n. 43 allievi complessivamente, così suddivisi:

- n. 33 allievi iscritti al 1° Corso
- n. 10 allievi iscritti al 2° Corso

Sono risultati promossi n. 8 allievi del 1° Corso su 33
Sono risultati idonei n. 2 allievi del 2° Corso su 10

Graduatoria allievi promossi del 1° Corso

— Paolo NANNI	punti 14 e $\frac{1}{4}$
— M. BONZANO	» 13 e $\frac{1}{2}$
— Giorgio PASQUA	» 13
— Guido FRANCO	» 13
— Giuseppe FERRAGATTA	» 13 e $\frac{1}{4}$
— Sergio GUIDOLIN	» 12 e $\frac{1}{2}$
— Bruno LEALI	» 12 e $\frac{1}{4}$
— Pier Giorgio DOPPIONI	» 12 e $\frac{1}{4}$

Graduatoria allievi idonei del 2° Corso

— Guglielmo FIOLIN BERTINO	» 14 e $\frac{3}{4}$
— Alberto MARCHIONNI	» 13 e $\frac{1}{2}$

Agli allievi promossi del 1° Corso è stato consegnato un foglio « Tabella Valutativa » da cui risultano i punteggi conseguiti e la loro ammissione al 2° Corso.

Agli allievi idonei del 2° Corso sono stati consegnati la « Tabella Valutativa » il Diploma rilasciato dalla Commissione Nazionale Scuola di Alpinismo e il distintivo della Scuola.

ALTRE ATTIVITA' DELLA SCUOLA:

XI° Corso Guide e Portatori del C.A.I.

Come lo scorso anno, il Comitato Piemontese — Ligure — Toscano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori ha affidato alla Scuola la direzione e l'organizzazione dell'XI° Corso di Addestramento Guide e Portatori del C.A.I., che ha avuto svolgimento al Rif. Città di Vigevano al Col d'Olen dall'11 al 18 settembre u. s.

Hanno dato la loro collaborazione gl'Istruttori: FECCHIO, GUALA, MANFRINATO.

CORSO DI ADDESTRAMENTO ALPINISTICO E CULTURALE

Invitato dalla Presidenza Generale del C.A.I., il nostro Direttore Giuseppe Dionisi ha svolto un'interessante lezione « Come si costituisce una Scuola di Alpinismo » al Corso di Addestramento Alpinistico e Culturale svoltosi a Courmayeur — Campeggio Uget — durante la quale ha potuto offrire agli allievi iscritti al Corso tutta l'esperienza organizzativa e didattica della nostra Scuola.

**“PRIMA,,
invernale
dell'Eiger
Nordwand**



Walter Almerger, Toni Hiebeler, Andreas Mannhardt e Anton Kinshofer sulla vetta dell'Eiger, dopo averne scalato la parete Nord d'inverno.

L'impresa ha destato molto scalpore, sia per la eccezionale prestazione alpinistica, sia per la successiva rivelazione che l'ascensione era stata effettuata in due riprese per mezzo della finestra della ferrovia.

Questa circostanza, se pur non ha permesso al D.A.V. di omologare la salita, ben poco toglie al merito degli scalatori: loro unico torto è stato di non averlo detto

subito. Una brutta figura l'ha fatta però il comune di Monaco che si è affrettato a conferire medaglie per poi riprenderselo subito dopo.

La stagione invernale eccezionalmente favorevole che ha permesso l'exploit dei tedeschi, ha visto brillantissimi successi in ascensioni invernali fra le quali basti ricordare: la parete Nord dell'Aiguille Blanche, la Nord della Cima Grande di Lavaredo per la direttissima, lo spigolo Bonatti al Petit Dru, la Sentinella rossa alla Brenva e la via Grober in solitaria.

Saluti dai Faraglioni

— Ciao Gigi, hai visto il mare oggi? — chiedo all'amico.

— Già! Credo ci sarà da ballare sul battello, sai? Soffri per caso il mal di mare?

— No, affatto. Per quello puoi stare tranquillo — rispondo — Saliamo a bordo, manca poco alla partenza, no?

Andiamo pure, Paolo e Raffaele sono già su.

Il diretto delle 9,15 per l'isola di Capri ci porta in pochi minuti fuori dalle acque tranquille del porto di Napoli e punta dritto verso la fine del molo di protezione, verso il mare aperto, sconvolto da furiose ondate alzate dal vento di maestrale.

Appena fuori, la nave prende a barcollare in modo spaventoso. Le onde giungono talvolta a bagnare anche il ponte sicchè siamo costretti ad abbandonare il nostro magnifico posto panoramico, a prua, e scendere sotto coperta, nell'ampio salone.

Addio tranquillità! Nel salone c'è moltissima gente, molto fumo e molte facce d'un pallore impressionante. I primi sintomi del mal di mare si stanno notando ovunque. A malapena si riesce a trovare una comoda poltrona, un pò in disparte. Siamo completamente circondati da turisti stranieri, per lo più inglesi e francesi, fra cui, raro come mosca bianca si muove qualche nostro connazionale.

Siamo in disparte sì, ma gli occhi di tutti ci sono addosso. Tutti, indistintamente, rivolgono sguardi pieni di stupore al nostro insolito bagaglio, ai sacchi da montagna, al nostro abbigliamento tutt'altro che compatibile coll'ambiente che ci circonda, alle nostre calzature da roccia. Da un nostro sacco poi, spunta una bianchissima « perlon » ed è quella che fa più colpo!

— Faraglioni? — azzarda timidamente un signore che ha compreso dopo lungo meditare le nostre intenzioni. Dalla pronuncia si capisce che è inglese.

— Yes! — facciamo noi.

— Oh, it's very well! Difficult?... Difficile — aggiunge.

Rispondo io, ma in modo piuttosto evasivo e con un sorriso svio la conversazione.

Effettivamente non ho gran che da dire sulle difficoltà di quello che stavamo andando a fare. A guardarli, questi famosi scogli alti più di cento metri, sembrano in più punti impossibili. Par di vedere dei veri pezzi di Dolomiti presi dal gruppo del Brenta o del Sassolungo e immersi in questo mare azzurro. Sono davvero curioso di vederli finalmente un pò più da vicino.

Quando siamo ormai in prossimità del porticciolo di Marina Grande risaliamo sul ponte della piccola nave. Il mare qui è quasi calmo perchè il vento non vi batte. Il battello si arresta nel mezzo del porto, volge la prua verso il largo e, a marcia indietro, si accosta lentamente alla banchina.

Mentre si compie questa manovra, gli occhi di tutti i passeggeri sono diretti verso l'isola. Capri è ora davanti a tutti noi; ancora pochi istanti e potremo camminarci sopra. La gente guarda e commenta, meravigliata. C'è chi ha attraversato l'oceano per arrivare sin qui e, bisogna ammetterlo, ne vale effettivamente la pena.

Rivedo ancora una volta con piacere questo angolo di Paradiso terrestre, un paradiso di sole, cielo e mare. Un'isola dalle forme bizzarre, difesa da ripidi speroni di roccia. Un'isola dove tutto è colore e dove il mare è di un azzurro che non ha eguali. Ormai la conosco bene perchè vi ho passato lunghe ore a guardare a destra e a sinistra ogni più piccolo particolare. Ho speso fior di quattrini in fotografie a colori e in film che avevano per soggetto scogliere, insenature e altre bellezze dell'isola. Ho fatto veramente il turista. Ora son di nuovo qui, ma non più in veste di turista.

La Grotta Azzurra, Capri, Anacapri, la Villa di Tiberio e quella di Malaparte non mi interessano oggi.

La mia mèta sta dall'altra parte dell'isola, in un angolo più solitario, più selvaggio.

E' stato un mese fa che mi son messo in testa di venire ad arrampicare sui Faraglioni. Ero sulla spiaggia di Marina Piccola intento a fare il bagno. I Faraglioni dominavano sullo sfondo, impossibile non vederli. La gente che frequenta il posto, ormai non fa più caso a loro, ma per me allora fu ben diverso. Essi mi attraevano, mi ricordavano la montagna che da tempo avevo dovuto abbandonare. Nonostante fossi in una deliziosa compagnia che attirava le mie attenzioni più di quanto lo potesse fare il paesaggio, trovai modo di convincermi a tornare nell'isola e decisi che li avrei saliti, presto o tardi.

Si sbarca in gran fretta perchè il tempo a disposizione è purtroppo breve. Infatti l'ultimo battello per Napoli salpa fra quattro ore. Attraversato il molo, si sale sul trenino a cremagliera che ci porta a Capri, un centinaio di metri più su. Di qui, imbocchiamo una viuzza, ricca di negozietti che vendono « souvenir » di ogni sorta e che scende sull'altro versante dell'isola. Un ripido sentiero ci guida, attraverso un bosco di pini marini, ad una piccola spiaggia artificiale costruita proprio alla base del primo Faraglione.

Eccolo finalmente! Son cento metri tutto d'un fiato a prenderlo dritto da questo punto, quanto a difficoltà ce n'è finchè si vuole! Scorgo alcuni chiodi arrugginiti piantati più in alto, intuisco una traversata verso destra, poi mi pare di vedere un bellissimo diedro. Poi non intuisco più niente! Vedremo. Tutto sommato, sembra divertente, ma... e la roccia? Qui sta il punto.

Mi accosto alla parete, vi appoggio le mani, accarezzo la roccia. Afferro e provo alcuni appigli, prima con le dita, poi con la punta delle pedule.

— È magnifica! — esclamo rivolto ai miei amici — Sembra quella della Grigna!

Stessa roccia, porosa, verticale ma

molto articolata. Le suole delle scarpe vi fanno un'aderenza formidabile.

Tiriamo allora fuori dai sacchi tutto il nostro materiale, due corde, alcuni moschettoni. C'è da ridere a vedere come tutti noi siamo visibilmente eccitati, impazienti. Tanta è la fretta, che sbaglio subito a fare il nodo! Si comincia a salire. Parte Raffaele. Il primo tratto, sei o sette metri, è abbastanza impegnativo. C'è un primo chiodo dove l'amico si aggancia, poi riparte su terreno più facile e traversa a destra. A mia volta eseguo il passaggio e ne esco col fiato grosso, le dita indolenzite, i nervi tesi. Quante cose per un passaggio così corto! Già, ma quant'è che non arrampico più? mi domando. È vero, e tutto si spiega!

La corda che mi lega all'amico mi tira verso destra, su una lunga traversata. Quando ne esco, mi trovo a picco sul mare. Un fragore assordante mi investe mentre enormi ondate di schiuma salgono verso di me. Anche il vento è fortissimo. Il fracasso è tale che quasi stento a sentire la voce di Raffaele, un paio di metri più in là. Mi fermo un momento a guardare in giù, affascinato dallo spettacolo veramente non comune. Al posto di bianche e silenziose distese di neve, di verdi vallate, invece dei boschi o delle pietraie, ai miei piedi, tutt'intorno fin alla lontana linea dell'orizzonte, c'è soltanto il ma-

re, infinito, lucente, irrequieto, a tratti persino pauroso. Sfondo d'eccezione quello di oggi!

La successiva lunghezza di corda è il bellissimo diedro che avevo scorto dal basso. È già chiodato, ma risulta egualmente interessante: il tratto più bello di questa via « Steger ». Oltre, le difficoltà sono terminate. Si sale uno sperone fino ad una cresta e poi, insieme arriviamo alla sbalorditiva quota di 120 metri « circa », cioè in vetta.

Innanzi a noi c'è ora l'altro Faraglione, il fratello maggiore che vive appartato, completamente circondato dal mare. Sembra ben più difficile di quello su cui ora ci troviamo. Ogni sua parete cade perfettamente a picco dalla cima fino al pelo dell'acqua e per attaccarlo è evidente che occorre piantare il primo chiodo quando ancora si è coi piedi dentro alla barca. Per questo, in giornate con un mare come quello di oggi, può stare tranquillo che nessuno lo viene a disturbare. Se una barca tentasse mai di avvicinarsi, verrebbe gettata alla prima ondata contro la parete e ridotta in briciole.

Discendiamo per la stessa via. Il fragore alla traversata è ancora più forte che in salita, il vento tira assai più forte.

— Pensa se il battello non potesse più partire! — dice Gigi ridendo, al mio indirizzo — Una notte intera

da passare a Capri. Non ti va? A me pare magnifico!

— Sì, bellissimo! — rispondo assai meno divertito di lui e degli altri — Così domenica prossima verrete tutti a trovarmi a Gaeta! Scherzi a parte, è possibile che sospendano la navigazione?

— Oh, è già successo altre volte. Ma sta tranquillo, siamo ancora lontani da tale eventualità.

Raffaele ha intanto preparato la corda doppia e si lascia calare a grandi salti. Vedendolo di sopra, sembra che vada a finire dritto dritto in mare, poi però, quando mancano solo più dieci metri, comincia a correre sulla parete, verso sinistra, e con un ultimo salto va a cadere sulla spiaggia. Uno alla volta ripetiamo l'operazione e la corsetta in diagonale. Appena a terra, sgomberiamo in fretta all'avvicinarsi di una enorme ondata che (fiuto!) spazza letteralmente tutta la spiaggia andando a finire nuovamente in mare, ma dalla parte opposta.

Un paio di turisti, che da un pezzo ci stavano osservando, restano a bocca aperta mentre passiamo loro accanto sul sentiero che sale a Capri. Evidentemente in vita loro non hanno mai visto fare una corda doppia, tanto meno quaggiù, nel regno dei « bikini » e dei cacciatori subacquei. Questa nostra « esibizione » non farà che aggiungersi alle tante altre stranezze che certamente avranno già visto e ve-

I
Faraglioni
di
Capri



dranno sull'isola, e quando qualcuno chiederà loro un commento sul viaggio a Capri, scommetto che diranno: «Là se ne vedono di tutti i colori!»

Il viottolo ci porta di nuovo, attraverso una serie interminabile di bellissime ville, al centro vitale dell'isola. Ripercorriamo la via dai molti negozi. Vetrine e vetrine attraggono l'occhio dei turisti, gli oggetti esposti con grazia sono così caratteristici che è davvero impossibile non fermarsi a guardare.

Faccio una prima breve sosta di fronte a una di queste vetrine, poi un'altra e un'altra ancora. Infine entro in un negozio deciso a comperarmi ancora un altro ricordo di Capri. Dall'interno mi viene incontro una bellis-

sima ragazza, abbronzatissima, con lunghi capelli neri fermati all'attaccatura dei cappelli da un nastro disegnato a colori vivaci. «Toh, un'indiana!» dico fra me. Poi mi accorgo che è lei che guarda me in modo strano, squadrandomi da capo a piedi. «Toh, un matto!» penso stia dicendo fra sè. Le indico un oggetto che sta in vetrina e le chiedo il prezzo. La sua risposta mi fa restare di sasso, senza fiato. Evidentemente ho fatto male i miei calcoli. Cerco di darmi un contegno, guardo attorno altri oggetti, ma tutti mi sembrano della stessa «portata» del primo. Con sollievo scorgo allora una vetrinetta con delle cartoline.

Son salvo! Ne prendo due. La ragazza sorride divertita per questa mia

«strategica» azione di ripiego. Contenta lei!...

— Ha una penna, per cortesia? — oso ancora chiedere.

Scrivo le due cartoline, due splendide visioni a colori dei Faraglioni. La mano trema un pò nello scrivere. Non riesco a capire cos'è, se lo sforzo subito dalle dita nel salire, se la fretta, o se lo sguardo di lei che mi sta davanti. Mi affretto, pago ed esco.

Vedo nella via una buca per lettere e mi avvicino. Prima di lasciar cadere le due cartoline, controllo i due indirizzi, quello della mia casa, quello del mio fedele compagno di corda, lontani, a mille chilometri da me. Ad essi ho scritto tre parole soltanto. «Saluti dai Faraglioni».

EZIO CAPELLO

R E C E N S I O N I

Georges Livanos - "AU DELÀ DE LA VERTICALE,"

Edizione B. Arthaud, della Collezione «Sempervivum» diretta da F. Germain. Volume di 272 pagine con 20 illustrazioni fotografiche.

Come dice il titolo, l'Autore, noto scalatore, tratta qui delle sue ardue salite, molte compiute con mezzi artificiali. Livanos fece le prime arrampicate nelle Calanques, presso Marsiglia sua patria. Come un altro famoso alpinista, divenuto poi guida alpina, Gaston Rébuffat, egli sviluppò la sua passione per le scalate verticali appunto su quelle marittime rupi, passione che poi lo condusse alle vere e proprie ascensioni alpine ed a quelle dolomitiche (Così i «ragni» di Lecco si addestrarono dapprima alle vicine Grigne, palestra formidabile, come quella delle Calanques, benchè quest'ultima più ristretta. E ne uscirono campioni come Cassin, Ratti etc.).

Il libro è scritto con foga giovanile; l'A. è oggi sui 36 anni, con un passato scalatorio di vent'anni e centinaia di «prime». Particolarmente alle Calanques l'A. potè far pratica di «tetti», forse perchè, cadendo, si va a finire in mare e il pericolo è un po' minore. Livanos è comunque specialista per le scalate artificiali, sicchè non si può attendere dalla sua penna se non descrizioni di tali acrobazie. Naturalmente anch'egli è della esimia famiglia dei «pitonneurs» (e qui il punto cruciale rimane pur sempre nel fatto «dove e quando» veramente si rende indispensabile chiodare).

Dalle prime armi sulle muraglie marine l'A. passa all'Oisans e Delfinato, alla nord dei Charmoz, alla parete sud della Meije, alla cresta nord del Peigne e via via alla parete sud del Grand Dru, alla nord del Requin, cercando, assetato, di agire al di là della verticale, di risolvere i grandi problemi ancora insoluti. Stimolo ideale naturale di un giovanissimo atleta.

Così l'A. si misura con le facce nord della Cima Ovest e della Grande (Lavaredo), con lo spigolo Cassin (sud-est) alla Torre Trieste, con lo spigolo del M. Cavallo, la Torre di Valgrande e via dicendo. Naturalmente si cimenta anche con la Civetta, la Marmolada «et similia». E, con un compagno, affronta vie

di sesto grado e tenta il «settimo» appunto alla sud della Regina delle Dolomiti. Per tal modo le descrizioni si susseguono impressionanti per pagine e pagine, per tutto il libro. Non vi si parla che di pareti nord, di diedri, di spigoli, di tetti e chiodi, moschettoni, e tutti gli aggeggi del modernissimo scalatore, pendoli e strapiombi; e naturalmente di traversate orizzontali a doppia corda e manovre di staffe. Vi si legge pure di scalate notturne chiudendo a tentoni, di adiacci su abissi, sospesi su staffe, con diluvi da inzuppare le vesti e renderle indurite dal gelo.

L'A. conferma con molte fotografie davvero impressionanti, la veridicità delle sue narrazioni.

Tuttavia, talvolta, questa ininterrotta rassegna di continue difficoltà di 4° - 6°, che per così dire tengon l'animo in sospenso, quasi senza requie, riesce un po' pesante, anche se l'A. vi introduce alquanto brio. Ad ogni modo è questo un libro che si legge volentieri, specialmente da quanti... trafficano la domenica e durante le ferie con gli odierni numerosi aggeggi su per le crode, o conobbero l'ambiente e le vette di cui l'A. narra, o infine amano le imprese ardimentose.

Nel capitolo «Petits hommes et grandes montagnes» l'A. si esprime a un dato punto sull'Himalaya, dicendo che «colà si prendono itinerari che non sarebbero difficili nelle Alpi». A vero dire, in un libro moderno come questo, una tale affermazione, oggi non più moderna, ci ha un po' stupiti; ormai è noto che è già venuto il tempo anche per l'Himalaya in cui si intraprendono scalate di 4° e 5° grado e basterebbe l'esempio classico del Gasherbrum IV, vinto dalla nostra recente spedizione guidata da R. Gassin, per non dilungarci a citarne altre (Macchapuchare, Torre Mustagh, tentativo all'Ama Dablam ecc.).

La parte tipografica è ben curata: le fotografie, benchè non siano propriamente su patinata, sono molto ben riprodotte, riuscendo efficaci e assai dimostrative, se non proprio tutte invitanti... quelle al di là della verticale.

PIERO GHIGLIONE

Ultima tappa prima della Cordillera

Al momento di andare in macchina riceviamo dal nostro «inviato» queste «ultimissime» dalla spedizione:

Una serie di contrattempi, dovuti alle esigenze burocratiche della dogana del Callao, hanno bloccato in Lima, la Spedizione per alcuni giorni. Questa notte alle 2, finalmente, su di un camion si partirà per Huaras, da dove si proseguirà direttamente per la zona del campo base.

Quest'ultimo verrà installato ad una quota di circa 4700 metri, nella zona della Laguna del Taullipampa, da dove si procederà subito alla scalata vera e propria con l'installazione dei vari campi necessari per portare la Spedizione sotto i «Muri» del Puchahjrca.

La situazione della spedizione è ottima, a parte la sner-vante attesa in Lima, divisa fraternamente con la Spedizione monzese anch'essa attardata dalla stessa burocrazia, e da più gravi motivi, dati dalla presenza nella zona d'operazione, di una Spedizione Germanica, che sino all'ultimo non ha rivelato i suoi veri obiettivi.

La Spedizione Giapponese che divide con la «équipe» torinese, la meta principale: il Puchahirca, arriverà il 14 maggio; i suoi due uomini inviati in avanscoperta sono, alla data odierna, in Lima ed attendono l'arrivo dei compagni.

In queste dure giornate, vicini alla meta, eppure ancora lontani da essa a causa di contrattempi imprevedibili, sono stati di prezioso aiuto per la Spedizione la competente assistenza tecnica prestata con generoso spirito alpinistico dal sig. Paolo Bruni, Direttore della Compagnia di Navi-

gazione Italia, e dal dott. Cesar Morales Arnao, Presidente del Club Andino Peruano.

La Spedizione Torinese è stata ricevuta nella signorile sede del Club Ancash, dal dr. Stern, della Presidenza del Club Andino Peruano che ha consegnato al Capo spedizione Dionisi un gagliardetto del sodalizio.

Ancora poche ore e la macchina della Spedizione avrà il via, il via logico, alpinistico e scientifico che tutti i suoi componenti si sognano e per cui sono preparati; la grande avventura sta per cominciare, lontano dalle montagne ad essi familiari, lontano da tutto quello che da tanti anni ormai era divenuta la loro patria ideale, lontano dalla Valle d'Aosta, dalla Valle Stretta, dal Rosa, dal Gran Paradiso; vicino invece alla splendida mole del Puhahjrca e del Tullparayu, i colossi inviolati della Cordillera Blanca.

Verso di essi, verso i loro fianchi di ghiaccio, andranno Dionisi ed i sette Istruttori della Scuola Nazionale di Alpinismo Giusto Gervasutti della Sezione di Torino, per tentare di legare il nome dell'alpinismo italiano e della scuola torinese a qualche vittoria che ne dimostri ancora una volta la vitalità.

Nella nuova storia delle Ande anche la Sezione di Torino del C.A.I. vuole essere presente per portare il suo contributo alla scoperta di queste affascinanti e selvagge montagne.

Poche ore, poi ogni cosa avrà il suo definitivo assetto nella macchina della Spedizione, il famoso triangolo sarà posto in atto: sul vertice vi sarà la cordata di punta, e questa sarà una cordata della Scuola Nazionale «Giusto Gervasutti».

Arturo Rampini



Il campo n. 2 della spedizione bergamasca sui fianchi del Puchahjrca. Nello stesso luogo i torinesi piazzerebbero la loro seconda base (Foto Spediz. Bergamasca)

IL XVII° CONVEGNO DI CUNEO

Domenica 7 maggio si svolse a Cuneo il XVII° Convegno delle Sezioni Liguri - Piemontesi - Valdostane del C.A.I.

Alla riunione, presieduta dall'ing. Olivero presidente della Sezione di Cuneo, parteciparono i Consiglieri Centrali Abbiati, Antoniotti, Bertoglio, Ortelli, Saviotti, Toniolo, numerosi Presidenti di Sezione, Dirigenti e Delegati delle tre regioni in rappresentanza di 28 Sezioni.

Tutti i punti dell'ordine del giorno vennero esauriti, dopo appassionate e proficue discussioni.

Nominato il Presidente ed approvato il verbale di Genova dopo alcune brevi rettifiche proposte da Saviotti e Demaria l'assemblea passò al punto 3) *Comunicazioni della Segreteria*. Il relatore Demaria parlò brevemente: sulla conservazione dei verbali; sulla correzione di alcuni verbali precedenti; sulle deleghe ricevute dalla Segreteria dei convegni dalle Sezioni di Ivrea, Verrés e Chiavari (le Sezioni impossibilitate nel futuro ad intervenire, possono inviare la delega direttamente a Chiavari, Viale Arata 9).

Infine propose un ordine del giorno di plauso per l'azione svolta dal Consiglio Centrale perchè la Caravella « PREMIO CRISTOFORO COLOMBO », assegnato alla Spedizione del Club Alpino Italiano al K2, sia consegnata al Museo Nazionale della Montagna. La mozione venne approvata all'unanimità.

Al punto 4) - *nuovo regolamento generale del C.A.I.*, si accentrarono le discussioni. L'argomento, nonostante il rinvio dall'Assemblea di Genova a quella di Cuneo aveva... conservato tutta la sua importanza!

Saviotti sviscerò l'argomento che avrebbe dovuto avere il rappresentante di Varallo come legittimo relatore per la nutrita serie di emendamenti proposti.

La girandola degli oratori venne affidata al... registratore. Parlarono Ceriana, Toniolo, Magliola, Zacchini, Abbiati, Ussello, Antoniotti, Ortelli, Olivero, Germagnoli, Riva, Soardi, Bollati, Lavini, Andreotti: taluni dei quali con ripetuti interventi e culminati sempre con tre... (la regola del tre semplice) ordini differenti di idee — croce e delizia per il Presidente Olivero — e relative tre votazioni.

Questo dice l'interessamento appassionato dei nostri dirigenti agli ar-

gomenti che saranno esaminati e deliberati all'assemblea nazionale di Carrara.

Dopo il rinfresco offerto dalla Sezione di Cuneo, ed il pranzo al Ristorante Superga, i lavori vennero ripresi alle 14,30.

Toniolo riportò la segnalazione, pubblicata da qualche giornale, di una iniziativa denominata « 100 ragazzi al Monte Rosa ».

Sentiti i pareri negativi dell'intera assemblea e specificatamente quelli dei due delegati Gera e Marchesini, nella loro qualità di medici, Zacchini precisò i termini della nuova gita ideata da Campiotti. Germagnoli collegandosi alla precedente cosiddetta spedizione ed all'opuscolo « Le cento donne al Rosa », propose una mozione di fiducia verso la Sede Centrale, invitandola ad assumere un più energico atteggiamento, atto a salvaguardare il buon nome del C.A.I. in merito alle frasi offensive contenute nell'opuscolo stesso.

La mozione venne approvata all'unanimità.

Su richiesta della Sezione di Domodossola si passò, anticipandolo, al punto 6): *accordi e proposte per l'assemblea dei Delegati*.

Per la prima volta — nella storia del nostro Convegno — (anche se all'8° ed al 13° si ebbe la presenza di un rappresentante di Domo) si sentì la voce della vecchia sezione ossolana attraverso l'intervento del Dott. Livolsi, suo Presidente.

Anche se gli argomenti esposti erano già stati trattati ripetutamente in altri convegni, tuttavia furono seguiti con la dovuta attenzione riconoscendone l'assillante importanza — specie per la Rivista Mensile — di cui però non si trovano per il momento soluzioni logiche o « panacee » a portata di mano.

La Rivista Mensile, quale organo culturale e legame che tutti ci unisce va aiutata e sostenuta, specie ora che stiamo per toccare il centesimo anno di vita, ed ogni socio deve collaborare a renderla più interessante.

Su questa tesi vi furono appassionati interventi chiarificatori di Saviotti, Demaria, Bollati, Antoniotti, Ortelli, Materazzo, Ceriana, Andreotti e — più centrati nei vari dettagli — Lavini e Bertoglio.

Lavini, dopo aver esordito coi « poli di Renzo » — in riferimento alle

varie commissioni centrali alle prese coll'esiguità del bilancio e ripartizione dei relativi stanziamenti — sviscerò da competente i vari lati negativi e positivi di ogni possibile diversa e migliore soluzione che urta contro insormontabili difficoltà.

Valutò il costo della pubblicazione come assolutamente equo e dimostrò la esiguità dell'apporto effettivo netto della pubblicità, data la forte tiratura.

Propose ai Soci di tutte le Sezioni Liguri — Piemontesi — Valdostane, quale completamento della « Rivista », un giornale « nostro » che potrebbe essere l'attuale « Monti e Valli », magari con la nuova testata di « ALPI OCCIDENTALI » sul quale potrebbero trovar posto tutte quelle notizie e quegli articoli di carattere locale o regionale che Livolsi citava e che Demaria suggeriva per interessare sempre più i nostri Soci ai problemi del sodalizio e come già hanno i veneti con « ALPI VENETE ». Egli propose di parlarne ai Soci di tutte le Sezioni interessate, precisando che tale pubblicazione potrebbe costare sulle duecento lire di abbonamento annuo per 4 numeri trimestrali.

Bertoglio vivisezionò un numero della « Rivista » nelle diverse componenti di spesa per carta, composizione, stampa, cliché, busta, spese postali e modalità di spedizione.

Tutte cose che, non ignote alla maggioranza dei Delegati, illuminarono e centrarono a fondo il problema prospettato dalla Sezione di Domodossola. Infine si passò al punto 5) *Assetto giuridico*, per il quale parlò, brevemente, il Delegato di Mondovì.

La questione fu infatti sviscerata a Genova; e l'O. d. G. votato a maggioranza dall'Ass. Straordinaria di Bologna del 19-1-58, resta il pilastro fondamentale dal quale si deve sempre partire nelle costruzioni future.

Tra le « Varie » Mantelli parlò del costituendo Comitato per la celebrazione del centenario della prima ascensione al Monviso (Mathews, 30 agosto 1861) con le adesioni dell'Alpine Club e del CAI.

Toniolo portò l'adesione della Sede Centrale e del C.S.A.

Ussello propose infine la sede del prossimo XVIII° convegno a Torino, presso la Sezione U.G.E.T.

NINO DAGA DEMARIA

Verbale dell'Assemblea Ordinaria

del 24 - 3 - 1961

L'Assemblea, convocata con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) lettura ed approvazione verbale Assemblea ordinaria del 13 dicembre 1960;
 - 2) nomina del Seggio elettorale;
 - 3) attività 1960: relazione del Presidente e bilancio consuntivo 1960;
 - 4) elezione alle cariche sociali: di 1 Vice-Presidente, di 6 Consiglieri, di 3 Revisori dei Conti, di 10 Delegati all'Assemblea Nazionale;
 - 5) convenzione con la Sede Centrale per la Biblioteca;
 - 6) convenzione con la Sezione U.G.E.T. per il Rifugio Gonella;
 - 7) cessione Villa Paradiso;
- ha inizio alle ore 21,30 del 24 marzo 1961, in sede.

Sono presenti: il Presidente Andreis; il V. Presidente Rivero, 9 Consiglieri, 2 Revisori, 6 Consultori ed una cinquantina di Soci.

Andreis, dichiarata aperta e valida l'Assemblea, passa al Punto 1° dell'Ordine del Giorno; lettura ed approvazione verbale Assemblea ordinaria del 13 dicembre 1960.

Essendo il suddetto verbale già stato pubblicato su «Monti e Valli» IL PRESIDENTE propone di darlo per letto. L'Assemblea approva.

Punto 2°) nomina del Seggio Elettorale: viene nominata presidente la signorina GIROLDI ADELAIDE, coadiuvata da altri due membri.

Punto 3°) attività 1960: relazione del Presidente e bilancio consuntivo 1960.

Prima di iniziare la relazione annuale sulla attività della Sezione nel 1960, ANDREIS ricorda la perdita recentissima dell'amico e consocio PAOLO FAVA. Aveva 54 anni e da 35 faceva parte della famiglia del C.A.I. Ben presto, per le sue non comuni doti alpinistiche, era stato ammesso nel C.A.A.I.. Benchè schivo dal mettersi in vista, le sue grandi capacità su ghiaccio e più ancora su roccia, la sua bontà d'animo e la grande modestia gli avevano conquistato le simpatie generali, per cui contava moltissimi fraterni amici.

Tra le sue ascensioni cita: 1° ascensione al Dente della Bissort per il diestro SO; 1° ascensione della Giraffa (un semplice torrione, ma con un passaggio di V che venne superato senza chiodi) dopo la salita al Camino Mezzena; la Rognosa d'Etiache (1° invernale Via Canzio); un'ardita via nuova sulla parete E della stessa; la parete N. della Ciaramella (2° ascensione con variante) l'Uja di Mezzemile (1° asc. diretta cresta E); il Grepon a rovescio con 1° salita della Cheminée Dunod senza lancio di corda; e molte altre classiche ascensioni. «Si era pure dedicato con sensibilità artistica, che gli valse notevoli riconoscimenti,

alla pittura. Rimane vivissimo il suo ricordo nel cuore degli amici che si associano al dolore della famiglia».

IL PRESIDENTE passa alla relazione, esaminando la situazione dei Soci, lievemente aumentati di numero per gli ordinari, con diminuzione degli aggregati.

ATTIVITA' ALPINISTICA: su 9 gite sociali in programma, sei hanno avuto completo successo, e considerata l'inclemenza del tempo, il risultato può considerarsi assai lusinghiero; ciò per merito dei direttori di gita sigg. Bonis, Fornelli, Garimoldi, Miglio, Giovetto, ecc. Anche l'attività individuale è stata avversata dalle pessime condizioni meteorologiche e fra le salite più impegnative di cui si è a conoscenza, il relatore ricorda la Grande Casse dalla parete Nord, l'Aiguille Verte, il Salbyschin, la Pioda di Sciora per lo spigolo Nord, il Piccolo Paradiso per una via probabilmente nuova.

Più che soddisfacente è stata l'attività sci-alpinistica con numerose ascensioni invernali e primaverili. Il Presidente legge un nutrito elenco di classiche ascensioni, dalla Dourtour alla Grande Sassièra, dal Nordend all'Alphubel. Cita poi un nostro consocio che ha conseguito il distintivo d'oro della F.I.S.I. per lo sci-alpinismo per la sua intensa attività svolta in questo campo.

SCUOLA GERVASUTTI. Iniziati i corsi il 9 di marzo, ha svolto 12 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche in montagna. Vi hanno partecipato 43 allievi di cui 33 al primo corso e 10 al secondo. I promossi furono 8 fra i primi e 2 fra i secondi, mantenendo quindi il tradizionale criterio di severità per cui gli idonei devono aver acquisito un notevole bagaglio di nozioni teoriche e tecniche dando sicuro affidamento di saperle applicare.

La direzione, come negli anni precedenti, ha funzionato egregiamente per merito di Dionisi, Ghigo e Balzola, e di tutto il corpo degli istruttori ai quali esprime il ringraziamento della Sezione.

CORSO DI SCI ALPINISTICO SUCAI - La sua IX edizione, intitolata ad Andrea Filippi, diretta da Franco Tizzani ha impegnato 23 istruttori con 85 allievi. Una serie di conversazioni in Sede ha integrato le lezioni pratiche. Al Direttore ed agli istruttori il Presidente esprime il più vivo ringraziamento per l'impegno con cui si sono prodigati.

SPEDIZIONE ALLE ANDE: considerato che i Soci ne hanno avuto notizia e informazioni dalla stampa cittadina oltre che dal periodico «Monti e Valli» nell'ultimo numero del quale sono indicati i nomi dei partecipanti e riassunti gli obiettivi alpinistici e scientifici il Presidente si sofferma a rilevarne l'importanza, sottolineando

come la parte scientifica sia andata assumendo sempre maggior rilievo per cui la spedizione assume un carattere particolarmente, che del resto si riallaccia alla miglior tradizione del Club Alpino.

«Essa inoltre, svolgendosi nel centenario dell'unità d'Italia, costituisce un messaggio di italianità che parte da Torino per un paese dell'America latina a noi particolarmente legato: è proprio per questo che i Comitati di «ITALIA 61» e «TORINO 61», il COMITATO e la PROVINCIA di TORINO ci hanno dato il loro ambito appoggio». I preparativi, svoltisi febbrilmente in questi ultimi giorni, sono assai avanzati, i bagagli, accompagnati da un alpinista, partiranno per mare ai primi di aprile. Gli altri componenti seguiranno in aereo ai primi di maggio.

La parte amministrativa, sebbene non si possa ancora fare un consuntivo della somma a nostra disposizione tra contributi incassati o deliberati e quelli che abbiamo seri motivi di attendere, è tale da farci ritenere ben avviata la soluzione finanziaria.

Tutti gli Enti e le personalità ai quali ci siamo rivolti, ci hanno accolto molto benevolmente, spesso anche incoraggiandoci ed è mio gradito compito far pervenire un vivo ringraziamento a quanti ci hanno aiutato o stanno per farlo.

Un particolare ringraziamento va dato alla SEDE CENTRALE la quale, pur appoggiando anche — come è giusto — altre due spedizioni (Lecco in Alaska e Roma all'Himalaia) ci ha concesso un contributo sul fondo spedizioni di L. 800.000 ed un'altro di L. 500.000, QUALE SUA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI DI TORINO PER L'UNITA' D'ITALIA, sottolineando così il particolare carattere della nostra iniziativa. La campagna finanziaria, sempre difficile, questa volta lo è particolarmente per la ristrettezza del tempo. Siamo particolarmente grati al VICE PRESIDENTE CERESA che la dirige con capacità ed energia, ai Consiglieri CERIANA, NEGRI e CROVELLA e a quanti altri lo hanno aiutato.

IL PRESIDENTE rivolge un vivo ringraziamento al Direttore del C.S.A. Cav. BRUNO TONIOLO, per aver fatto omaggio di un completo e pratico armadio farmaceutico per il Rifugio Gastaldi e di ben 5 barelle distribuite ai rifugi «Scarfiotti», «Tazzetti», «Cibrario», «Gastaldi» e «Daviso».

Oltre 10 barelle dello stesso tipo sono state acquistate per altri rifugi.

Ricorda ancora, per la sua importanza e ottima riuscita, l'esercitazione «Etiache» svolta dal soccorso alpino con base al rifugio «Scarfiotti».

Al Rifugio «Vaccarone» son stati compiuti atti vandalici da persone sconosciute, atti che stupiscono dolorosamente, per la loro sciocca malvagità.

Si è provveduto ad inoltrarne denuncia ai carabinieri.

IL PRESIDENTE prosegue illustrando dettagliatamente i lavori e le relative spese ai rifugi del « Teodulo », « Levi Molinari », « Tazzetti », e « Vittorio Emanuele ».

Per questo ultimo rifugio la spesa complessiva sinora sostenuta dalla ripresa dei lavori è di circa 20 milioni e se ne prevede l'inaugurazione ufficiale per il prossimo luglio. Anche alla direzione rifugi ed agli Ispettori rifugi **IL PRESIDENTE** esprime un vivo ringraziamento.

SOTTOSEZIONI

S.U.C.A.I.: oltre allo svolgimento del corso di sci-alpinismo, ha effettuato un buon numero di gite e ha partecipato al Rallye dei Pirenei conseguendo un buon piazzamento.

La presidenza è passata dall'arch. Bertotto all'ing. Alvingini, ai quali esprime un saluto ed un ringraziamento all'uscente ed un vivo augurio al neo Presidente;

G.E.A.T.: è stata come sempre molto attiva con una quindicina di gite sociali, una gara di sci e l'ormai tradizionale accantonamento estivo a Cogne.

Ha pubblicato regolarmente il suo interessante bollettino e quest'anno celebra il quarantennio di fondazione costruendo, tra l'altro, un bivacco fisso dedicato alla memoria di Lionello Leonessa;

U.S.S.I.: brillante attività sciistica con notevole propaganda fra le giovani studentesse ed organizzazione di numerose gare di sci. Dal 15 giugno al 30 agosto organizzò il 34° soggiorno alpino nazionale a Crépin;

CHIERI: 6 gite scistiche ed in luglio una salita al Gran Paradiso;

CANAVESANA: la sua attività è in continuo sviluppo ed anche quella dei Soci registra buoni successi individuali.

PUBBLICAZIONI: nel mese di marzo è uscito « Scandere 1959 »; « Monti e Valli » ha pubblicato 3 numeri nell'anno scorso con giustificanti ritardi dovuti a ragioni economiche, in rapporto ai diminuiti introiti della pubblicità.

LAVINI ha fatto quanto era in suo potere per la miglior riuscita di questa attività, destreggiandosi nel miglior modo fra difficoltà di ogni specie: a lui ed ai suoi collaboratori un grazie per questa fatica che dura ormai senza interruzione da oltre un decennio.

MANIFESTAZIONI CULTURALI: si sono felicemente programmate 8 tra conferenze e proiezioni di film, di cui 6 presso il Teatro del Centro Culturale F.I.A.T., la cui organizzazione continua da anni a collaborare con noi con ottimo successo. Anche queste manifestazioni sono state curate da **LAVINI**.

IL PRESIDENTE ricorda in particolare la conferenza con proiezioni, di Franco Alletto, sulla spedizione romana al Saraghar Peak, quella dell'indimenticabile Ghiglione, di Merendi e della signorina Micheline Rambaud

sulla spedizione femminile al Cho Oyu col film « Viaggio senza Ritorno » A novembre Gino Soldà e Lothar Brandler hanno presentato i film « Direttissima », gran premio del C.A.I. al Festival di Trento, « Eiger Nord-Wand im Winter », e « Dalle fonti alle montagne ». In dicembre si è avuta la Conferenza Pianfetti dal titolo « Operazione Etiache », seguita dal film « Samaritani delle Alpi », di Mario Fantin.

BIBLIOTECA: si è continuato il lavoro di schedatura da parte del rag. Omodè mentre la distribuzione si è svolta grazie alla gentile collaborazione delle sig.ne Lanza, Odone, e Quagliotti.

MUSEO: con la direzione del prof. CORTI — al quale il Consiglio direttivo ha tributato un particolare plauso per la sua opera — plauso che l'assemblea gli rinnova, si è arricchito di vario materiale, fra cui plastici e fotografie.

La situazione economica del museo e la scarsità di fondi a disposizione, oltre che di collaboratori, è particolarmente seguita dalla SEDE CENTRALE. Nel frattempo il Consigliere centrale Sen. SPAGNOLLI, col suo diretto interessamento ha provocato un sopraluogo di un rappresentante Ministeriale e, in seguito alla sua relazione, uno stanziamento di L. 250 mila dal Ministero della Pubblica Istruzione.

ANDREIS prosegue rilevando l'importanza non solo finanziaria del riconoscimento per cui il Museo nazionale della montagna viene a essere incluso fra gli enti la cui opera co-

stituisce un notevole apporto culturale ed educativo.

Rinnova il più vivo ringraziamento al prof. Mirabella della Sovrintendenza ed al CONSIGLIO CENTRALE.

ANDREIS conclude la sua relazione, esprimendo la sua gratitudine a tutti i componenti il Consiglio direttivo ed in particolare al Consigliere Richiello per la notevole attività prestata quale direttore amministrativo e dirigente della segreteria; ringrazia inoltre la Signora Frascio e la Signorina Razzetto della segreteria.

Invita successivamente Richiello ad illustrare il bilancio consuntivo.

RICHIELLO - legge la relazione sul bilancio, copie del quale sono state distribuite ai presenti; passa quindi ad illustrare le varie voci rilevando la spesa di L. 4.301.038 per i rifugi alla quale la Sezione ha potuto far fronte mediante incameramento totale del fondo stanziato nel 1959.

Il saldo attivo di L. 728.376 è stato assorbito agli inizi del '61 per il pagamento di altri lavori al Rif. « Vittorio Emanuele ». Dopo di che viene aperta la discussione sulla relazione e sul bilancio.

POCCHIOLA - in riferimento ai vandalismi verificatisi al rifugio « Vaccarone » e riferendosi all'esperienza per fatti analoghi accaduti al rifugio della « GEAT », esprime i suoi dubbi sulla possibilità di scoprire gli autori del vandalismo deplorabile ed invoca un'energica azione repressiva.

Interviene in argomento **CROVELLA** proponendo che tutti i rifugi tengano aperto un locale invernale;

RIVERO - propone che si presenti un esposto alla Procura.

Trofeo «ANDREA FILIPPI»

In occasione delle gare internazionali di Cervinia, svoltesi nei giorni 6 e 7 aprile con la partecipazione di oltre 50 concorrenti di numerosi nazioni, è stato messo in palio, per la gara di slalom gigante effettuata sulla pista del Furggen, oltre al Trofeo Furggen il nuovo Trofeo triennale « Andrea Filippi ». Si tratta di un'artistica statuetta in bronzo raffigurante uno sciatore e poggiante su di una doppia base di marmo, offerta dal padre in memoria del nostro compianto consocio che trovò tragica fine sulla cresta di Furggen a Pasqua dell'anno 1959.

Per il corrente anno il Trofeo è stato assegnato allo Sci Club Cortina che se lo è aggiudicato per merito dei suoi campioni Alberti e Siorpais.

ANDREIS - non essendoci altri interventi, pone in votazione la relazione ed il bilancio che vengono approvati all'unanimità.

Punto 4 — elezione alle cariche di 1 Vice Presidente; di 6 Consiglieri; di 3 Revisori dei conti, di 10 Delegati all'Assemblea Nazionale.

ANDREIS dichiara aperte le votazioni ed invita il Seggio Elettorale ad insediarsi.

Punto 5 — Convenzione con la Sede Centrale per la Biblioteca.

IL PRESIDENTE riassume brevemente la storia della biblioteca dalla sua istituzione ed i vari avvenimenti successivi ed accordi intervenuti con la Sede Centrale, l'esodo a Roma ed il ritorno dei volumi nel 1945 a Torino. Attualmente la gestione della biblioteca non è efficiente come sarebbe augurabile per scarsità di fondi e mancanza di personale fisso responsabile, oltre che insufficienza di locali e scaffali.

Informa l'Assemblea sull'esito delle trattative intercorse in merito con la Sede Centrale ed invita Ceriana ad illustrare la soluzione deliberata dal Consiglio Direttivo.

CERIANA illustra uno schema di convenzione con la Sede Centrale, già esaminato e discusso dalle due parti, che, in forma definitiva, viene sottoposto all'Assemblea per la necessaria ratifica.

Prosegue rilevando come la convenzione ponga come prima condizione la

sede permanente della biblioteca a Torino; inoltre la Sede Centrale si assume l'onere del funzionamento della stessa e degli stanziamenti per incrementarne il patrimonio; la gestione sarebbe affidata ad una commissione paritetica — i cui membri saranno rispettivamente nominati dalla Sede Centrale e dalla nostra Sezione — presieduta dal Presidente generale o da persona da lui delegata; da parte sua la Sezione donerebbe alla Sede Centrale la sua parte di proprietà della biblioteca che assumerebbe la denominazione di BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

Dopo un intervento di RICCA BARBERIS sulla composizione della commissione consultiva ed una replica di CERIANA sulle massime garanzie dell'incremento del patrimonio librario, della miglior funzionalità e della permanenza della Sede a Torino oltre che sulla formazione della nuova Commissione, si passa alla votazione e l'assemblea approva a maggioranza la deliberazione del Consiglio relativa alla cessione e nuova convenzione con la sede Centrale per la Biblioteca Nazionale.

Punto 6 — Convenzione con la Sez. « Uget » per il Rif. Gonella — Andreis ricorda come il rifugio « Gonella », costruito nel 1880, sia, nonostante i lavori compiuti ripetutamente, in non buone condizioni e, dopo la costruzione della funivia al Colle del Gigante abbia avuto ormai scarsissimi frequentatori. Ora sembra che gli alpinisti abbiano ripreso a frequentarlo.

La Sezione U.G.E.T., proprietaria del rifugio-albergo Monte Bianco in Val Veny, ove tiene il suo campeggio nazionale, si è interessata al riordinamento del « Gonella » tanto che sarebbe addirittura disposta a costruirvi accanto un nuovo fabbricato più adatto alle esigenze dell'alpinismo moderno.

Dopo vari incontri e trattative fra i dirigenti le due Sezioni si è deliberato di proporre alle rispettive assemblee una convenzione, di cui legge il testo, per cui la nostra Sezione cederebbe metà della sua attuale proprietà alla U.G.E.T. perchè provveda, a sue spese, a costruire il nuovo fabbricato di cui sarebbe pure proprietaria a metà la nostra Sezione.

In compenso verrebbe affidata all'U.G.E.T. la gestione dei rifugi vecchio e nuovo, sempre denominati « Gonella », per un periodo di 25 anni, dopo di che anche la gestione tornerebbe ad essere in comune.

Su richiesta di RIVERO, RICHELLO informa che attualmente la gestione è del tutto passiva ed inoltre la Sezione paga al custode un compenso di L. 60.000 annue per la vigilanza e gestione.

Intervengono successivamente AZZAROLI, raccomandando che durante il periodo di lavoro, sia garantito un minimo di ospitalità per i Soci; CAZZOLA sulla parità di trattamento dei medesimi; RIVERO, sulla eventualità di un contributo del Governo della Valle d'Aosta; CERIANA, informando che il nuovo rifugio dovrebbe avere una capacità di 30-40 posti e verrebbe a costare sui 25-30 milioni.

Chiusa la discussione, si passa alla votazione e la convenzione per la cessione in proprietà alla Sezione U.G.E.T. del Rifugio Gonella viene approvata all'unanimità.

Punto 7 — CESSIONE VILLA PARADISO.

IL PRESIDENTE informa che da parte del Rag. Rosso è pervenuta una offerta per l'acquisto della Villa Paradiso di cui la cessione è all'O. d. G.. La costruzione e relativi terreni erano pervenuti in proprietà alla Sezione nel 1942 in seguito al lascito del sig. GIUSEPPE CERUTTI.

Considerato lo stato di abbandono quasi ventennale, la posizione con scomodità di accesso e le varie valutazioni e perizie dell'immobile, propone all'assemblea di autorizzarne la cessione sulla base di L. 2.500.000.

Intervengono per ulteriori chiarimenti RICHIELLO e CAZZOLA.

L'ASSEMBLEA, preso atto inoltre dell'autorizzazione concessa dalla Sede Centrale il 14-6-'59, delibera all'unanimità di approvarne la vendita al rag. Rosso Giovanni, delegando all'uopo il Presidente Emanuele Andreis e ratificando fin d'ora il di lui operato.

L'Assemblea inoltre, preso atto della volontà espressa nel lascito e considerato come l'importo realizzabile sia insufficiente per la costruzione di un ricovero alpino, delibera che l'importo ricavato dalla vendita venga versato nell'apposito fondo per la ricostruzione del rifugio « Gastaldi », nel quale — a ricostruzione avvenuta — sarà ricordato il nome di GIUSEPPE CERUTTI con apposita targa o con la dedica di una parte del fabbricato.

L'Assemblea è sciolta alle ore 22,30.

IL PRESIDENTE
(ANDREIS)

In occasione delle prossime celebrazioni del centenario della prima ascensione al Monviso, realizzata da W. Mathews il 30 agosto 1861,

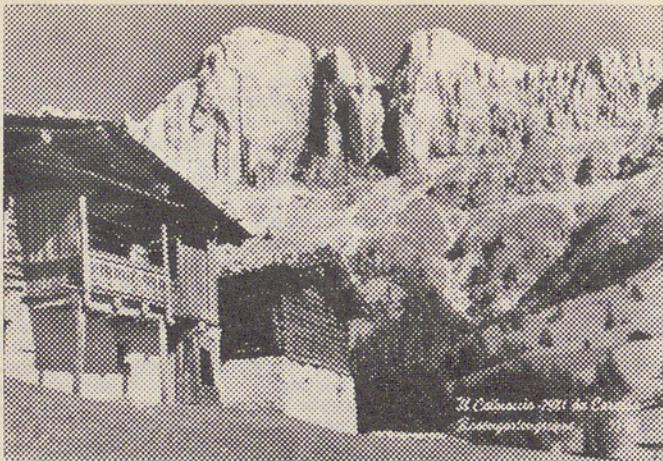
La guida del Monviso

di Severino Bessone

verrà ceduta al prezzo speciale di L. 1.200.

È un volume di 214 pagine, corredato da 6 cartine topografiche a colori, 9 schizzi, 16 fotoincisioni fuori testo, con descrizione generale e particolareggiata di ogni itinerario alpinistico e sciistico dell'intero gruppo ed inoltre con note storiche, orografiche, geologiche, botaniche, zoologiche e sui ghiacciai, oltre alla storia alpinistica, descrizione della grotta di Rio Martino e note bibliografiche.

Rilegatura speciale in tela pieghevole.



Manifestazioni culturali

“SCONFINAMENTI”

la conferenza di Armando Aste

La sera del 29 marzo si è tenuta, nel salone del Centro Culturale Fiat, una riuscitissima manifestazione; in apertura Ernesto Lavini ha presentato l'accademico Armando Aste e lo ha definito « arrampicatore, ma soprattutto alpinista nel senso classico della parola, per quel tanto di incontaminato che ha saputo conservare e che lo caratterizza » ed ha notato inoltre che le imprese del roveretano hanno destato molto scalpore nello « stretto » ambiente alpinistico, particolare significativo di uno stile e di una mentalità fatti tutti di essenza.

Armando Aste ha iniziato la sua conferenza parlando dell'alpinismo solitario, rifacendosi, per la sua definizione, ad un libro di Mazzotti; non la consiglia ma si limita a presentare questa particolare forma di salire i monti. Cita scritti dei grandi « solitari » dell'alpinismo: Lammer, Hermann, Comici, Zapparoli, Mummery, e dalle sue parole appare quella esaltante e pur fredda, sublime e pur reale e drammatica esperienza dell'alpinismo solitario su difficoltà estreme.

Continua dichiarando di sentire l'alpinismo come un complesso di fattori umani, caratterizzato da una ricerca instancabile che è appagata solo dalla gioia dell'azione; la realizzazione del progetto, la « vittoria », coincide quasi con una delusione che vuol subito un altro cimento, postula qualcosa di più grande; è sete di infinito che, se pur deve essere accompagnata da notevole maestria tecnica, permette di sciogliersi da quanto è materia per giungere a contatto con qualcosa che ci trascende.

Poi presenta diapositive in bianco e nero ed a colori di montagne e fiori, poeticamente alternati, a significare che la montagna non è soltanto nelle staffe oscillanti: immagini del gruppo del Bianco e di tante pareti dolomitiche, dal Catinaccio alle Pale di San Martino, dal Civetta alle Tre Cime, dal Brenta alla Marmolada. E' una carrellata di vittorie, di vie nuove, di bivacchi; per lui il tempo pare non abbia senso; esiste solo una montagna da scalare in un giorno od una vita, non ha importanza.

Commuove, di questo « solitario » per vocazione, l'affettuoso sentimento verso i compagni di cordata; tra gli altri ricorda l'accademico Fausto Susatti, recentemente scomparso, suo indimenticabile compagno di avventure alpine.

Infine passa alla narrazione delle sue più recenti e clamorose imprese che il grosso pubblico ignora e... persino molti alpinisti non conoscono.

Prima solitaria alla via Bubl alla Parete Rossa della Roda di Vael; all'alba del gran giorno si avvia combattuto da tentennamenti, verso la paurosa parete. E' cauto, timoroso, come all'ingresso di un tempio; ma al primo chiodo, iniziando l'arrampicata, dopo aver ancora una

volta deciso che la ritirata, pur facile, non è la scelta da farsi, abbandona ogni dubbio e paura e la volontà lo spinge su per gialli strapiombi senza fine. Prova tutta la gioia di arrampicare e la gioia di essere solo in un'avventura estrema. Il primo bivacco lo trascorre in una grotta, la sola della parete, ed è freddo; il mattino porta il brutto tempo e dopo una giornata di immobilità affronta un altro bivacco. Un alpinista può facilmente capire quale formidabile « solitaria psicologica » ha dovuto compiere lo scalatore trentino in quella snervante inazione. Il giorno dopo, con bel tempo, continua la salita, giunge fino alla cengia in prossimità della vetta dove c'è il libro della via che Brandler e Hasse dedicarono alla memoria di Hermann Bubl; Aste vi segna una data e subito dopo scrive: « Introibo ad altare Dei, ad Deum qui laetificat juventutem meam »; la sua radiosa giovinezza di credente.

Prima solitaria alla via Couzy alla Parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo. Alla base di questa montagna lo accompagna Marino Stenico che gli illustra la via che Desmaison e Mazeud dedicarono alla memoria di Jean Couzy sul più fantastico strapiombo delle montagne d'Europa; gli narra le leggende delle Dolomiti, dei giganti che scolpirono le crode ed egli si sente solo ed inerme, schiacciato dalla potenza immane di una parete che non ha confronti. Poi inizia a salire, preceduto da due austriaci che successivamente lascia allontanare per essere ancora più solo. Il primo bivacco lo trascorre su di una cengia di 20 centimetri, fasciato dalle corde; poi ancora la salita su di un vuoto pauroso ed inebriante ed ancora un « comodo » bivacco su una cengia di mezzo metro. Il terzo giorno piove, ma è riparato dai 70 metri di strapiombo, fino a che non giunge alla « grondaia » e cioè il termine del tetto, e proprio lì, sotto l'intaglio a V che segna il punto di passaggio, ma anche il colatoio obbligato, bivacca ancora. Il giorno dopo il tempo migliora ed allora forza il passaggio, prosegue fin oltre le grosse difficoltà ed obliqua verso Est, scendendo poi alla sottostante forcella.

Seguì un film in bianco e nero illustrante le due « solitarie » con sequenze di immagini che avevano dell'irreale e grottesco e pur esaltante e meraviglioso.

Modesto e schivo, Aste ha conquistato il pubblico che ha presto avvertito come quell'uomo viva un'avventura estrema che è la sua vita stessa; ha capito d'istinto che nelle parole pesate e sofferte con cui comunicava la sua ricchezza interiore, nel drammatico racconto delle sue imprese « monstre » vi è il frutto di un'esperienza che riempie di rispetto.

Ed a Torino Armando Aste sarà certo ricordato con cordiale ed ammirata simpatia.

A. Rizzo

Risultati delle votazioni svoltesi nei giorni 24-25 marzo 1961

Lo scrutinio delle votazioni alle cariche sociali, come da Ordine del Giorno dell'Assemblea del 24 marzo 1961, ha dato i seguenti risultati:

Vice Presidente: Giuseppe Ceriana;

Consiglieri: Luigi Balzola, Filippo Cazzola, Lino Fornelli, Giuseppe Garimoldi, Ernesto Lavini, Toni Ortelli;

Revisori dei Conti: Luigi Cottino, Fabrizio di Majo, Giuseppe Pugliese;

Delegati Nazionali: Giovanni Bertoglio, Paolo Ceresa, Giuseppe Ceriana, Renato Chabod, Renato Gera, Ernesto Lavini, Cesare Negri, Candido Materazzo, Alfredo Richiello, Mario Tedeschi.

Cariche Sociali 1961

In seguito alle votazioni svoltesi il 24-25 marzo le cariche sociali per l'anno 1961 sono le seguenti:

Presidente Onorario: Luigi Cibrario;

Vice Presidenti: Paolo Ceresa, Giuseppe Ceriana;

Consiglieri: Pier Lorenzo Alvigini, Luigi Balzola, Giuseppe Bonis, Filippo Cazzola, Umberto Crovella, Alessandro Dutto, Lino Fornelli, Giuseppe Garimoldi, Ernesto Lavini, Cesare Negri, Toni Ortelli, Alfredo Richiello, Piero Rosazza, Renzo Stradella, Mario Tedeschi, Franco Tizzani;

Revisori: Luigi Cottino, Fabrizio di Majo, Giuseppe Pugliese;

Delegati Nazionali: Giovanni Bertoglio, Paolo Ceresa, Giuseppe Ceriana, Renato Chabod, Renato Gera, Ernesto Lavini, Candido Materazzo, Cesare Negri, Alfredo Richiello, Mario Tedeschi.

Consultori: Giovanni Bertoglio, Alfredo Corti, Renato Gera, Candido Materazzo, Saverio Passeroni, Eugenio Pocchiola, Francesco Ravelli, Michele Rivero, Bruno Toniolo, Emilio Zangelmi.

Sottosezioni

GEAT

GITE EFFETTUATE:

Capodanno a Paesana (cenone e pernottamento) e Crissolo.

15 gennaio: Punta Palasina - m. 2782.

19 febbraio: Gara Sociale di sci ai Monti della Luna. *Gara Femminile:* 1^a Falciola Rossana.

Gara Maschile: 1^o Branconi Marcello; 2^o Cavaglià Giuseppe; 3^o Carena Carlo. L'elenco completo verrà pubblicato sul Bollettino GEAT.

29 febbraio: Colle di Nava (m. 2780) da Chamois.

18-19 marzo: Pic Turge de la Suffie (m. 3026) Vallone di Cerveirette.

15-16 aprile: Alto Vallone di Schiantalà dal Rif. E. Zanotti (Valle di Demonte).

29-30 aprile: Punta Zumstein (m. 4561) Val del Lys.

7 maggio: Gara Sociale Boccistica «Pro Rifugio» e Pranzo Sociale ad Almese.

14 maggio: Gita di apertura del Rifugio Val Gravio.

PROSSIME GITE:

27-28 maggio: Traversata Punta Roma (m. 3070) Punta Udine (m. 3022) Val del Po.

10-11 giugno: Punta Calabre (m. 3445) Val di Rhême.

22-23 luglio: Rateau Occ. (m. 3766) Delfinato.

MANIFESTAZIONI VARIE:

Il 26 gennaio ebbe luogo in sede la proiezione di diapositive a colori di soci e simpatizzanti.

9 aprile: *Inaugurazione del Rifugio GEAT-Forno Alpi Cozie.* Fra le autorità l'Ing. Giovanni Bertoglio in rappresentanza della Comm. Centrale Rifugi, il Sig. Ignazio Guglielmino, Consigliere Comunale per le Frazioni di Forno, il Sig. Nino Ostorero, Consigliere Comunale della Frazione Cervelli e limitrofe, gerente del Rifugio GEAT-Val Sangone e Don Giuseppe Viotto, Parroco di Forno di Coazze.

Dopo la benedizione della targa ha parlato brevemente Don Viotto, seguito dall'Ing. Giovanni Bertoglio.

Indi il Sig. Eugenio Pocchiola, Presidente della GEAT ha spiegato ai presenti il perchè della scelta della località e le difficoltà di poter aprire nuovi rifugi in alta e media montagna con la continua presenza di un custode che lo faccia funzionare con servizio di alberghetto.

Il rifugio si trova nella Frazione Ferria di Forno di Coazze (m. 950). La zona scelta è la più adatta per compiere ascensioni nell'alta Val Sangone e traversate alle Valli del Chisone e del Gravio in Val di Susa. La frazione dista 11 chilometri da Giaveno e 5 da Coazze. Strada carrozzabile. Per Coazze corriera da Giaveno e da Avigliana. Da Coazze e da Giaveno, per Forno, servizio di Taxi.

Il rifugio è una costruzione a tre piani fuori terra. Al piano terreno vi è la cucina, una saletta ed un salone per i pranzi.

Al primo piano vi sono 4 camere da letto con 12 posti. Al secondo piano, altre due camere da letto con 8 posti in cuccetta.

Il rifugio confina con la casa del gerente ove, in caso di necessità, vi sono altre camere disponibili.

Acqua potabile, luce elettrica, telefono (937.829), bagno e servizi igienici.

Il rifugio è aperto tutto l'anno. Tariffe per i rifugi di categoria A. Prezzi modici. Cucina casalinga. Si può pranzare al sacco. Gerente è il Sig. Rolando Germano.

Escursioni: Punta Loson, m. 2643 - Monte Robinet, m. 2679 - Monte Rocciavè, m. 2778 - Punta del Lago, m. 2659 - Monte Pian Reale, m. 2617 - Picchi del Pagliaro, m. 2250.

Traversate:

Al Rifugio GEAT - Val Gravio per il Colletto del Rocciavè - m. 2550.

Alla Val Chisone per il Colle la Roussa - m. 2017.

BIVACCO FISSO LIONELLO LEONESSA

Come già pubblicato sull'ultimo «Monti e Valli», la nostra Sottosezione ha deliberato di far costruire un bivacco fisso da intitolarsi a Lionello Leonessa, da collocarsi in località a destinarsi.

A tal fine venne costituito un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo che da tempo ha iniziato i suoi lavori.

Infatti il bivacco è già costruito ed è pronto per essere portato sul posto.

Chi vuole contribuire all'attuazione dell'opera può versare le oblazioni a qualsiasi nostro socio, che ha ricevuto un apposito modulo per elencarne la raccolta.

Chi volesse offrire materiali è pregato di comunicarlo a qualsiasi persona che faccia parte del Comitato Esecutivo, il quale accoglie tutt'ora fra i suoi componenti qualsiasi volenteroso, socio o meno, che voglia prestarsi per il trasporto ed il montaggio.

Tutte le sottoscrizioni saranno graditissime, indipendentemente dalla loro entità; l'elenco nominativo dei cortesi collaboratori verrà pubblicato, insieme a quelli dei sottoscrittori, sui prossimi bollettini.

COMITATO D'ONORE

Dott. Emanuele Andreis - Presidente della Sezione di Torino del CAI.

Sig. Eugenio Pocchiola - Presidente della Sottosez. GEAT.

Dott. Ing. Giovanni Bertoglio - Membro della Comm. Centrale Rifugi.

Dott. Ing. Roberto De Pieri - Direttore Principale FIAT - Stab. Grandi Motori.

Sig. Giuseppe Dionisi - Direttore Scuola d'Alpinismo «G. Gervasutti».

Sig. Michele Genisio - Presidente A.D.A.E.M. Torino.

Dott. Mario Sambuelli - Direttore del Centro Sportivo e Culturale FIAT.

Cav. Bruno Toniolo - Delegato della XIII Zona del Corpo Soccorso Alpino.

COMITATO ESECUTIVO

Sigg. Ing. Piero Rosazza, Geom. Filippo Cazzola, Rag. Ettore Della Casa, Eugenio Pocchiola, Marco Pocchiola, Cesare Porta, Agostino Rollino, Francesco Serra, Luigi Migliasso, Dott. Giuseppe Viale, Luciano Ghigo, L. Allasonati, Dott.ssa Silvia Rosetta, Guido Lacomba e Domenico Ravizza.

I Comitati d'Onore ed Esecutivo si sono riuniti in Consiglio la sera del 26 aprile u. s. per svolgere il seguente ordine del giorno:

- a) Arredamento
- b) Località prescelta
- c) Pratiche burocratiche
- d) Trasporti
- e) Situazione finanziaria.

La località prescelta è ubicata nei pressi della Cresta E. dell'Herbetet (Valnontey-Gran Paradiso) ad una quota di 3.000 metri circa.

SUCAI

L'attività del X Corso di sci-alpinismo è proseguita con altre tre uscite di notevole impegno:

1) Monte Tabor (m. 3178) dal vallone di Valmenier; un gruppo degli allievi migliori ha salito invece il Pic du Tabor.

2) Punta Fallère (m. 3601).

3) Chateau Blanc (m. 3405).

Il 27 aprile si è tenuto a Castellamonte il pranzo di chiusura del Corso. Al termine del pranzo è stato consegnato il distintivo della scuola agli allievi e alle allieve migliori. Sono state premiate le signorine Fantino, Affentranger, Ermini, Laura Melindo, Bertoldi e la si-

gnora Tizzani; gli allievi Bearzatto, Berutti, De Bono, Fedi, Grilli, Flavio Melindo, Rean.

Consuntivo del corso: gli allievi iscritti erano 107, di cui 32 provenienti dai Corsi precedenti; sono state effettuate otto lezioni pratiche, per complessivi 11.470 metri di dislivello; vi hanno partecipato 493 persone. Le lezioni teoriche sono state sette, con una partecipazione di 200 allievi.

La direzione del Corso ha indetto una gara fotografica e cinematografica per fotografie in bianco e nero e a colori e films a passo ridotto ripresi durante le gite del Corso. La signorina Quagliotti ha vinto due primi premi (fotografie in bianco e nero e diapositive) e l'Ing. Stradella ha vinto il concorso cinematografico.

Almeno una squadra del SUCAI è stata presente a tutti i più importanti rallies sci-alpinistici di quest'anno, e cioè al rally dello Sci Club Torino, al rally del Fior di roccia di Milano, al trofeo Mettolo-Castellino, al trofeo La Fuma del Club Alpino Francese.

USSI

XXV SOGGIORNO ALPINO NAZIONALE

A Crepin di Valtournanche, ridente località di alta montagna soleggiata e difesa dai venti freddi.

Paesaggio suggestivo, dominato dal Gruppo del Cervino.

Clima secco e tonificante.

All'albergo Monte Bianco, m. 1540, in località ridente, tranquilla, idilliaca e distensiva le socie della U.S.S.I. e del Club Alpino troveranno un ambiente e un trattamento familiare e signorile, comodità moderne, e potranno in brevissimo tempo godere di tutti i vantaggi che offre la meravigliosa Cervinia.

* * *

Il soggiorno avrà inizio il 26 giugno e terminerà al 31 agosto.

La permanenza ha solo un limite minimo (di una settimana) ed una durata illimitata. Dal 26 giugno al 20 luglio e dal 21 al 31 agosto la stagione è considerata bassa, e per i Soci della U.S.S.I. e del C.A.I. la quota è di L. 1600 al giorno tutto compreso.

Dal 21 luglio al 20 agosto la stagione è considerata alta e la quota per i Soci come sopra è di L. 2100 al giorno.

Durante la stagione alta la camera ad 1 letto viene maggiorata di L. 100 al giorno.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente nella Sede Sociale del C.A.I. di via Barbaroux 1, versando L. 7.000 di caparra.

Ai partecipanti verrà rilasciato il tesserino di riconoscimento da esibire al Soggiorno Alpino. All'atto dell'iscrizione precisare bene il periodo prescelto.

Passeggiate meravigliose nei dintorni e ai 5 Laghi dai m. 1.700 ai 2.158.

Escursioni e ascensioni per tutte le possibilità: si può accedere a 6 Rifugi dai 2000 ai 3850 metri.

Le iscrizioni si accettano dal 15 maggio.

GRUPPO SCIATRICI U.S.S.I.

Il 26 aprile, alle ore 21, ebbe luogo la premiazione delle studentesse vincitrici le sette Coppe che la U.S.S.I. mette in palio ogni anno per le studentesse delle Scuole Statali e Parificate di Torino e Provincia.

Da quest'anno il campionato femminile studentesco ha voluto estendersi a tutto il Piemonte. Un plauso speciale alle studentesse di Domodossola (prov. di Novara) che si sono ben distinte in questa prima prova.

Il percorso era di Km. 2,100 con un dislivello di m. 230.

La Coppa Ferreri Eugenio è stata vinta dalle Universitarie all'Istituto Superiore di Educazione Fisica per merito delle Sig.: 1. Mare; 2. Migliardi; 3. Dalmasso.

La *Coppa Casalbore Renato* vinta dal Liceo M. D'Azeglio per merito delle Sig.: 1. Solerio Carlotta (M. D'Azeglio); 2. Tscher Simona (Quintino Sella); 3. Carbone Gabriella (Liceo D'Azeglio).

La *Coppa Municipio di Torino* vinta dalle Scuole Inferiori M. D'Azeglio: 1. Schieron Gabriella (Liceo Scientifico Figlie Militari); 2. Perotti Anna (Massimo D'Azeglio); 3. Moro Paola (Massimo D'Azeglio).

La *Coppa E. P. Turismo* vinta dall'Istituto Parificato Principessa Clotilde: 1. Bich Marisa (Principessa Clotilde); 2. Garnero Loredana (Principessa Clotilde); 3. Maffei Bona (Principessa Clotilde).

La *Coppa Fisi* vinta dalle Scuole Medie Inf.ri del Principessa Clotilde: 1. Derossi Laura (Principessa Clotilde); 2. Tessera Margherita (Magistrale S. Anna); 3. Cagnoli Emanuela (Principessa Clotilde).

La *Coppa Luigi Cibrario* riservata alle sole Socie della U.S.S.I. è stata vinta dalle Sig.: 1. Schieron Gabriella; 2. Bich Marisa; 3. Rivella.

La *Coppa Unione Stampa Sportiva Italiana* che era riservata alle Scuole col maggior numero di concorrenti classificati in tempo massimo è stata vinta dall'Istituto Parificato Principessa Clotilde.

Ringraziamo ora tutti gli intervenuti, oltre 200 persone, studentesse e Presidi, insegnanti e famiglie ed in particolare il Conte Cibrario e il Comm. Passeroni che portarono alle nuove leve la loro parola affettuosa di vecchi pionieri, invitando i giovani ad amare sempre più la montagna d'estate e d'inverno. Ringraziamo la famiglia Casalbore — vecchi Soci del CAI — che ogni anno onorano la nostra cerimonia con la loro presenza e offrendo premi.

Ringraziamo ancora il Municipio di Torino, l'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, La FIAT, la FISI, il CONI, «Tuttosport» il Dott. Tabacchi della ditta Carpano, la Sez. di Torino e le Ditte: Dalmasso, Pizzoglio, Volpe, Carpano, Stilo Everest, Bairo e molte altre.

Comunicati e notizie di Segreteria

ORARIO SEDE SOCIALE

Tutti i giorni feriali ore 9-12,30. - 16-19,30.
Mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - 22,30.

CAMBI INDIRIZZO

Per un miglior aggiornamento dello schedario e per sveltire l'invio della Rivista Mensile e delle pubblicazioni sezionali, si rivolge viva preghiera ai Soci di voler tempestivamente segnalare alla Segreteria della Sezione i cambi d'indirizzo (rimborso spese di Lire 50 per ogni variazione).

QUOTE SOCIALI 1961

— Soci Ordinari compreso l'abbonamento alla Rivista Mensile	L. 2.500 + 100
— Soci aggregati minorenni (minori di 24 anni)	L. 1.800 + 100
— Soci aggregati conviventi (Soci conviventi di Soci ordinari o vitalizi)	L. 1.500 + 100
— Soci vitalizi (non è compreso l'abbonamento alla R. M.)	L. 100
— Soci Accademici (idem come sopra)	L. 100

La quota integrativa di L. 100 è stata deliberata dall'Assemblea nazionale di Bologna dell'8-5-60, al fine di garantire per ogni Socio una assicurazione del rimborso spese operazioni di soccorso alpino sino ad un limite massimo di L. 200.000 per Socio infortunato.

La quota sociale può essere versata a mezzo del c/c postale n. 2/1112, intestato alla SEZIONE DI TORINO C.A.I.

All'atto del pagamento della quota 1961 verrà distribuito un tesserino composto di tre buoni validi sino al 31-12-1961:

- due buoni per un pernottamento gratuito ciascuno (in dormitorio) nei Rifugi di proprietà della Sezione, escluso il Rifugio Torino;
- un tagliando permanente per usufruire di sconti presso numerose Ditte cittadine.

LA SEZIONE DI TORINO

OFFRE AI PROPRI SOCI:

- due pernottamenti gratuiti nei Rifugi della Sezione, oltre alle normali riduzioni sulle tariffe, viveri e pernottamenti nei Rifugi;
- Rivista Mensile;
- bollettino annuale «Scandere»;
- notiziario trimestrale «Monti e Valli»;
- assistenza nelle gite sociali in calendario;
- Sconti sull'acquisto di merci in negozi di Torino (elencati su «Monti e Valli»;
- riduzioni sul prezzo delle Guide Collana «Monti d'Italia», «Da Rifugio a Rifugio» e su altri volumi;
- manifestazioni diverse gratuite, programmate periodicamente (conferenze, film, proiezioni, ecc).

RIFUGIO LEVI-MOLINARI

Il contratto di gestione è scaduto, per cui è vacante l'incarico di Custode del Rifugio.

Coloro a cui possa interessare l'assunzione della gestione sono pregati di rivolgersi in Segreteria per ulteriori informazioni.

ORARIO BIBLIOTECA

Martedì 18,30 - 19,30

Mercoledì 21 - 22

Venerdì 18,30 - 19,30

Modalità del prestito

Prestito: giorni 15

Rinnovo: giorni 15 (previo avviso e se non vi sono altri Soci che richiedano il prestito).

Multe: Lire 50 per ogni giorno di ritardo

Esclusi dal prestito:

- Le Guide
- I Volumi con fascia di divieto

Publicazioni in Segreteria

Collana « MONTI D'ITALIA »

Alpi Apuane - Venoste, Passirio, Breonie - Sassolungo, Catinaccio, Latemar - Adamello - Dolomiti Orientali - Alpi Carniche - Appennino Centrale - Alpi Orobie - Bernina - Monte Rosa.

Collana « DA RIFUGIO A RIFUGIO »

Alpi Liguri e Marittime - Alpi Cozie - Alpi Graie - Alpi Pennine - Alpi Lepontine - Prealpi Lombarde - Alpi Retiche Occidentali - Alpi Retiche Meridionali - Dolomiti Occidentali - Dolomiti Orientali.

ALTRE PUBBLICAZIONI

I Rifugi del CAI - Indice Generale della Rivista Mensile - Vademecum dell'alpinista - Guida del Monviso - Palestre Torinesi - I Rifugi Zamboni e Zappa e il Monte Rosa - K 2 Sogno Vissuto - Alta Via delle Alpi, Guide Vallot - Primo, secondo vol. - Guide du Massif des Ecrins, I e II volume + cartina - Guide des Alpes

Valaisannes III^a III^b - Scalate nelle Alpi - L'Opéra de Pics (Samivel) - Images d'escalades - Alpes Vaudoises - La Haute Route - Grand Saint-Bernard - Rognosa d'Etiache.

COMITATO SCIENTIFICO

Le rocce delle Alpi - I ghiacciai delle Alpi - Le pieghe e le fratture delle rocce - Rocce e minerali utili del Lario e della Valle Valtellina.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE ALPINISMO

Flora e Fauna - Geografia delle Alpi - Tecnica di roccia.

Esazione quote a domicilio

In nostro Esattore, rag. Castiati, inizierà dal 1° aprile la riscossione delle quote a domicilio dei Soci.

A partire da questa data ogni quota, anche se versata in Segreteria, sarà maggiorata di L. 200.

Corpo Soccorso Alpino

XIII^a DELEGAZIONE

DELEGATO - *Toniolo Cav. Bruno*
CONSIGLIO
DI DELEGAZIONE - *Brignolo Giovanni, Pianfetti Guido (Segretario), Ravelli Leonardo, Riso Alberto*

STAZIONI	CAPI STAZIONE
TORINO	- <i>Ravelli Leonardo</i>
BALME	- <i>Castagneri Michele</i>
BARDONECCHIA	- <i>Bompard Giuseppe Emilio</i>
BEAULARD	- <i>Chalier Riccardo</i>
BUSSOLENO	- <i>Baiocchi Bruno</i>
ULZIO	- <i>Manfrinato Franco</i>
USSEGLIO	- <i>Sigot Luigi</i>
FORNO ALPI GRAIE	- <i>Girardi Aldo</i>
GIAVENO	- <i>Ostorero Eraldo</i>
PINEROLO	- <i>Serafino Ettore</i>
SESTRIERE	- <i>Passet Gros Francesco</i>
SUSA	- <i>Marchini Sergio</i>
TORRE PELLICE	- <i>Pasquet Bruno</i>
USSEGLIO	- <i>Ferro Famil Guido</i>
TORINO	- <i>Capo dei servizi sanitari - Prof. Re Carlo</i>

La stazione di Bussoleno ha realizzato una brillante esercitazione nei giorni 8-9 aprile sul monte Orsiera. Alla presenza dei dirigenti della Delegazione i volontari si sono prodigati, nonostante il notevole innevamento, con generosità esemplare nel recupero di un presunto ferito.

Un plauso al capo stazione per lo zelo e l'iniziativa dimostrata nell'occasione.

Si sono tenute le assemblee delle stazioni di Pinerolo, Giaveno e Torre Pellice dove sono stati riconfermati capi delle stazioni rispettivamente i signori Serafino, Ostorero e Pasquet.

A seguito del trasferimento ad Aosta del prof. Luria è stato nominato capo dei servizi sanitari della nostra Delegazione il prof. Carlo Re.

La Delegazione ha lavorato al riordinamento del materiale e purtroppo malgrado la stagione sia appena iniziata si sono già dovute compiere diverse uscite.

Nell'assemblea della stazione di Pinerolo è stato deciso di piantare alcuni chiodi sulla via normale della Rocca Sbarua.

ELENCO DITTE

che praticano sconti ai soci

ABBIGLIAMENTO ARTICOLI SPORTIVI

Ditta BACCHETTA
calzature - 5%
Piazza della Repubblica, 3

CASA DELLO SPORT
articoli sportivi - 5%
Corso Vittorio Emanuele, 70

CASA DEL GUANTO
pelletteria - 5%
Via Garibaldi, 31

EMPORIO PALATINO
Via Garibaldi, 18 - 5-10%

Ditta MASTER
sartoria - 5%
Via Garibaldi, 17

Ditta RAVELLI
articoli sportivi - 10%
Corso Ferrucci, 70

Ditta REGGE PIETRO
cappelleria - 5%
Corso Vittorio Emanuele, 70

Ditta S.A.U.A.
calzature - 5%
Via XX Settembre, 12
Piazza Castello, 9

Ditta BERRA
ottico fotografico - 10-15%
Galleria S. Federico, 5

Ditta CAUDANO
casalinghi posateria - 5%
Piazza Carlo Felice, 28

Ditta DE MARCHI
Accessori Auto - 5-10%
C.so Vittorio Emanuele, 36 bis

CASA DEL DISCO CETRA
Via Santa Teresa, 12 - 15%

Ditta FACCIOTTI
ottica - 20%
Via S. Massimo, 42



GIOCATTOLI, PROFUMERIA, ARTICOLI CASALINGHI

Ditta BONINI
giocattoli - 5%
Via Cernaia, 2

Ditta BOETTO TEOBALDO
l'inossidabile - 10-15%
Corso Vittorio Emanuele, 32

Ditta MERLO
profumeria - 5%
Via Garibaldi, 31

Casa fondata nel 1878

Ditta

N. Stropipana & Figli

di Lincoln e Silvio Stroppiana

Ferramenti - Utensili

Specialità serrature e

ferramenta per rifugi

VIA DUCHESSA JOLANDA, 44 - TEL. 70.630 - TORINO

37°

CAMPEGGIO NAZIONALE

C.A.I. - U.G.E.T.

MONTE BIANCO

Val Veny

COURMAYEUR



Incantevole Soggiorno

GITE ORGANIZZATE dalle più facili alle più impegnative

... è l'organizzazione più richiesta e frequentata

Richiedete deplianti alla Sezione CAI-UGET - Galleria Subalpina - Telef. 44.611 - TORINO

Autonoleggi

VIAL

Auto - Autopullman

● **Autolinee Gran Turismo**

TORINO - LURISIA TERME

FRABOSA SOPRANA

(estiva e invernale)

GROTTE DI BOSSEA

● TORINO - AVIGLIANA LAGHI
GROTTE DI BOSSEA

● Sposalizi - Cerimonie - Turismo

● VIAGGI ALL'ESTERO

● Servizio raccolta allievi per le
scuole

Autorimessa - Stazione di Servizio

TORINO - Via Pragelato, 2 angolo Via Frejus, 93 - Telefoni 31.008 - 383.830